



Bozen, 28.4.2014

Bolzano, 28/4/2014

**SCHRIFTLICHE ANTWORT
AUF DIE ANFRAGE ZUR
AKTUELLEN FRAGESTUNDE**

Nr. 43/April/14

eingebraucht von den Landtagsabgeordneten
Dr.ⁱⁿ Brigitte Foppa, Dr. Riccardo Dello Sbarba
und Dr. Hans Heiss
am 7.4.2014

**RISPOSTA SCRITTA
ALL'INTERROGAZIONE
SU TEMI DI ATTUALITÀ**

n. 43/aprile/14

presentata dai consiglieri provinciali
dott.ssa Brigitte Foppa, dott. Riccardo Dello
Sbarba e dott. Hans Heiss
in data 7/4/2014

**Selbstmordversuche:
eine schrillende Alarmglocke**

Bezug nehmend auf diese aktuelle Anfrage wird Folgendes mitgeteilt:

Einleitung:

Die von der Neuen Südtiroler Tageszeitung genannte Selbstmordrate muss verdeutlicht werden: Die in den letzten Jahren in Südtirol begangenen Selbstmorde beliefen sich auf:

39 Fälle im Jahr 2010 (was einer Rate von 7,9 Selbstmorden pro 100.000 Einwohner entspricht),
46 Fälle im Jahr 2011 (was einer Rate von 9,2 Selbstmorden pro 100.000 Einwohner entspricht),
46 Fälle im Jahr 2012 (was einer Rate von 9,2 Selbstmorden pro 100.000 Einwohner entspricht).

In den letzten Jahren und Jahrzehnten ist die Selbstmordrate in Südtirol konstant zurückgegangen. Während sie 1995 noch 17,55 betrug, wurde der Wert von 12,00 seit 2013 nicht mehr überstiegen. Die Selbstmordrate in Südtirol ist zwar tatsächlich höher als im italienischen Durchschnitt, aber niedriger als in Österreich mit einer Rate von 12,8 (= Durchschnittswert im Zeitraum 2007-2011) und in Deutschland mit 12,4 (2011) und 12,1 (2012).

1. Verfügt das Land über genauere Daten zu den Selbstmordversuchen?

Weder das Gesundheitsressort noch das ASTAT erheben Daten zu Selbstmordversuchen. Laut verschiedenen Studien ist das Verhältnis zwi-

**Tentati suicidi: un campanello
d'allarme da non ignorare**

In risposta all'interrogazione su temi d'attualità di cui all'oggetto, comunico quanto segue:

Premessa:

Il tasso di suicidio riportato dal quotidiano "Neue Südtiroler Tageszeitung" va precisato: I dati riguardanti i suicidi in Alto Adige degli ultimi anni parlano di 39 casi nell'anno 2010 (corrisponde a un tasso di 7,9 per 100.000)
46 casi nell'anno 2011 (corrisponde a un tasso di 9,2 per 100.000)
46 casi nell'anno 2012 (corrisponde a un tasso di 9,2 per 100.000).

Negli ultimi anni e decenni, il tasso di suicidio in Alto Adige è costantemente calato. Mentre nel 1995 il tasso era ancora di 17,55, dal 2003 il valore di 12,00 non è più stato oltrepassato. È vero che il tasso di suicidio in Alto Adige è più alto di quello nazionale, siamo però sotto i valori dell'Austria con 12,8 (= valore di media degli anni 2007-2011) e della Germania con 12,4 (anno 2011) e 12,1 (anno 2012).

1. La Provincia è a conoscenza di dati più precisi per quanto riguarda i tentati suicidi?

Non c'è nessuna raccolta di dati da parte dell'Assessorato alla Sanità oppure da parte dell'ASTAT riguardanti i tentati suicidi. In generale si sa che il

schen Selbstmorden und Selbstmordversuchen üblicherweise 1 bis 10 bei jungen bzw. 1 bis 3 bei älteren Menschen. Die Gefahr eines Selbstmordes nach einem Selbstmordversuch steigt im Vergleich zur übrigen Bevölkerung um ein 36-faches an.

Obgleich derzeit eine entsprechende Erhebung in Brixen vorgenommen wird, liegen keine umfassenden Daten zu Selbstmordversuchen vor, da es im diesem Zusammenhang eindeutige methodologische Schwierigkeiten gibt. Es werden nämlich nur "schwere" Selbstmordversuche erhoben, während die leichteren Fälle, die seltener tödlich enden, durch den Rost fallen. Leider untermauern die in Brixen erhobenen Daten diese Schwierigkeit.

2. Sind Erhebungen geplant, um Licht auf die Lage zu werfen?

Derzeit sind keine landesweiten Erhebungen geplant.

3. Falls ja, sind diese Erhebungen verfügbar und wo?

Wie bereits unter Punkt 1) erwähnt, erhebt der Psychiatrische Dienst in Brixen gerade die Daten zu den im Bezirk Brixen im Jahr 2013 unternommenen Selbstmordversuchen.

4. Wurde das Thema Selbstmord und Selbstmordversuch aus der Geschlechterperspektive beleuchtet?

Die Analyse der Selbstmorddaten in Südtirol hat folgende Geschlechterunterschiede ergeben: Die Selbstmordrate ist bei Männern höher: 2011 begingen beispielsweise 39 Männer und 7 Frauen Selbstmord. Die geschätzte Gefahr je nach Geschlecht und Altersklasse fällt deutlich zu Ungunsten der Männer aus, bei denen das Risiko etwa viermal so hoch ist.

In der Altersgruppe der unter 35-Jährigen sind die Frauen weniger stark, bei den über 64-Jährigen hingegen stärker vertreten. Mehr Frauen leben alleine und mehr Frauen hatten vorher mindestens einen Selbstmordversuch unternommen. Außerdem haben weniger Frauen eine gewaltsame Methode angewandt, um sich das Leben zu nehmen.

Männer sind häufiger alkoholsüchtig, während

rapporto suicidio e tentati suicidi è, secondo studi, di 1 a 10 nei giovani e di 1 a 3 negli anziani. Il rischio di un suicidio completo dopo un tentato suicidio aumenta di 36 volte rispetto alla popolazione generale.

Non esistono dati esatti sui tentati suicidi nonostante uno studio di rilevazione in atto a Bressanone in quanto ci sono delle chiare difficoltà metodologiche nel raccogliere i dati. Vengono infatti raccolti solo i TS "gravi" mentre i TS lievi (fatti con metodi meno letali) sfuggono dalle rilevazioni. I dati raccolti a Bressanone purtroppo evidenziavano questa difficoltà.

2. Se no sono in programma delle Indagini che contribuiscano a capire la situazione?

Al momento non sono in programma delle indagini a livello provinciale.

3. Se sì questi dati sono a disposizione e dove?

Come accennato al punto 1) presso il Servizio psichiatrico di Bressanone è in corso una raccolta di dati sui tentati suicidi riferiti al territorio del Comprensorio di Bressanone dall'anno 2003.

4. Si è studiata la tematica dei suicidi e tentati suicidi in una prospettiva di genere?

Dalle analisi dei dati sul suicidio in Alto Adige si è potuto rilevare differenze di genere. Il tasso di suicidio è più alto negli uomini: nell'anno 2011 per esempio si sono suicidati 39 uomini e 7 donne. Una stima del rischio tra generi per classe di età è significativamente a sfavore degli uomini, con rischi di circa quattro volte maggiori.

Ci sono meno donne incluse negli under 35 e più donne negli over 64, più donne vivono da sole, inoltre più donne hanno almeno un tentativo di suicidio precedente, e meno hanno utilizzato un modo violento per togliersi la vita.

Riguardo all'abuso di sostanze, l'alto dipendenza

Frauen eher von anderen Substanzen abhängig sind oder unter keiner Abhängigkeit leiden.

In den Wochen vor dem Selbstmord suchen Frauen häufiger als Männer ihren Hausarzt auf.

Es gibt keine Unterschiede bei den Beschwerden, die gegenüber dem Hausarzt geäußert werden, genauso wenig wie bei der Inanspruchnahme psychologischer Leistungen. Die meisten Selbstmörder melden psychische Probleme an, aber nur die wenigsten sind den privaten oder öffentlichen Einrichtungen für psychische Gesundheit bekannt. Die in Südtirol erhobenen Daten entsprechen aber dem europäischen (bzw. österreichischen und italienischen) Trend.

5. Welche Maßnahmen wurden vom Land ergriffen, um dieses traurige und besorgniserregende Phänomen zu verstehen und aufzuhalten? Welche zukünftigen Maßnahmen sind geplant?

Verschiedene Arbeitsgruppen des Ressorts für Gesundheit und Soziales beschäftigen sich seit einigen Jahren mit der Erforschung und der Interpretation des Selbstmordphänomens mit dem Ziel, Maßnahmen zur bestmöglichen Prävention zu konzipieren.

Zu diesen gehören das 1999 lancierte und 2009 abgeschlossene Projekt "Suizid – Prävention in Südtirol", das die Kenntnisse über die Hauptgefährdungsfaktoren für Selbstmord in Südtirol vertiefen und entsprechende Maßnahmen zur Eindämmung des Phänomens setzen sollte.

Ein weiteres wichtiges Präventionsprojekt war die Kampagne der "Europäischen Allianz gegen Depression". Internationale Daten zeigen nämlich, dass zwischen 40 und 70 % der Personen, die sich das Leben nehmen, depressiv sind. Südtirol beteiligte sich an diesem 2004 begonnenen und 2008 abgeschlossenen europäischen Projekt und das Südtiroler Projekt wurde dabei sogar im Oktober 2007 von der Europäischen Union gelobt und als bestes Präventionsprojekt prämiert.

Seit 2009 sind das Land Südtirol und der Südtiroler Gesundheitsbetrieb Mitglied des Europäischen Bündnisses gegen Depression e.V., dem

è più comune negli uomini mentre nelle donne c'è più spesso dipendenza da altre sostanze o nessuna dipendenza.

Nelle ultime settimane le donne si sono recate più spesso dal loro medico di medicina generale.

Non esistono differenze di genere per le lamenti riferite al medico di medicina generale e per l'uso dei servizi psichiatrici, ma la maggior parte dei suicidi ha riportato lamenti nella sfera psichica, mentre sono la minima parte ad essere conosciuti dai servizi di salute mentale privati o pubblici. Questi dati rilevati in Alto Adige ricalcano però il trend europeo (austriaco e italiano).

5. Quali interventi ha operato la provincia per capire e contrastare questo triste e preoccupante fenomeno e quali sono i futuri propositi?

Da diversi anni vari gruppi di lavoro dell'Assessorato alla sanità e politiche sociali si stanno occupando dello studio e dell'interpretazione del fenomeno del suicidio, al fine di delineare modalità di intervento atte a prevenire nel modo più efficace possibile il fenomeno in Alto Adige.

Tra questi vorrei menzionare il "Progetto per la Prevenzione al Suicidio (PSP)" partito nel 1999 e concluso il 2009 con l'obiettivo di approfondire le conoscenze sui più importanti fattori di rischio per il suicidio in provincia di Bolzano e di implementare le opportune misure per la riduzione del fenomeno.

Un altro importante progetto di prevenzione era rappresentato dalla campagna "Alleanza europea contro la depressione". Dati internazionali dimostrano infatti, che fra il 40 e il 70% delle persone che si tolgono la vita, soffrono di depressione. L'Alto Adige ha partecipato a questo progetto europeo che ha avuto inizio nel 2004 e che si è concluso nel 2008 vincendo pure una segnalazione e un premio assegnato dall'Unione Europea nell'ottobre 2007 come migliore progetto di prevenzione.

Dal 2009 la Provincia autonoma di Bolzano e l'Azienda sanitaria di Bolzano fanno parte della società scientifica "EAAD e.V.", quale progetto con-

Folgeprojekt der "Europäischen Allianz gegen Depression". Das Ziel dieser wissenschaftlichen Vereinigung ist die Durchführung wissenschaftlicher Projekte zur Betreuung, Behandlung und Prävention von Depression.

Außerdem wurde 2011 in Bozen auf Initiative des Europäischen Bündnisses gegen Depression e.V. ein neues Netzwerk zur Suizidprävention ins Leben gerufen, an dem sich die Psychiatrischen Dienste, das Gesundheitsressort, das Therapiezentrum Bad Bachgart, verschiedene Vereinigungen, die Südtiroler Gesellschaft für Allgemeinmedizin usw. beteiligen. Die Zielsetzungen sind eine Optimierung der Anlaufstellen für Hilfesuchende (Herabsetzung der Hemmschwellen), eine verbesserte Begleitkultur und im Zusammenhang mit der Suizidgefahr die Information, die Sensibilisierung und Erziehung der Bevölkerung.

Die Landesrätin
Dr.ⁱⁿ Martha Stocker

secutivo dell'"Alleanza europea contro la depressione". L'obiettivo dell'associazione scientifica è la ricerca attraverso progetti scientifici in materia di assistenza, trattamento e prevenzione della depressione.

Inoltre nel 2011 è stata fondata a Bolzano una nuova "Rete per la prevenzione del suicidio" su iniziativa dell'EAAD e.V. alla quale partecipano i Servizi psichiatrici, l'Assessorato alla Sanità, il Centro di terapia "Bad Bachgart", diverse associazioni, l'Accademia altoatesina della medicina generale ecc. Gli obiettivi sono il miglioramento nella ricerca d'aiuto (abbassare i freni inibitori), migliorare la cultura dell'accompagnamento e, per quanto riguarda il rischio suicidale, l'informazione, la sensibilizzazione e la formazione della popolazione.

L'assessora provinciale
dott.ssa Martha Stocker